

Il comune di Camugnano

di Michele T. Mazzucato

Tra i sessanta comuni che compongono l'attuale provincia di Bologna troviamo Camugnano. Il suo territorio si estende per circa 10000 ettari nell'alto appennino tosco-emiliano a metà strada tra Bologna e Firenze-Prato ed è suddiviso nelle dodici frazioni di Baigno, Bargi, Burzanella, Camugnano (capoluogo), Carpineta, Guzzano, Mogne, San Damiano, Stagno, Trasserra, Verzano e Vigo. La quasi totalità della sua superficie è soggetta a vincolo idrogeologico sin dal 1936, ciò a sottolineare la sua particolare natura geologica, mentre circa 4100 ettari sono occupati da complessi boscati costituiti principalmente da Castagno, Faggio e d'essenze quercine (Cerro e Roverella). Dal 1995, la parte meridionale del territorio camugnanese per una estensione di circa 3300 ettari, costituisce il Parco Regionale dei Laghi Suviana e Brasimone (Legge Regionale istitutiva n. 38 del 14.04.95) gestito dall'Ente Parco composto dai comuni di Camugnano, Castiglione dei Pepoli, Castel di Casio, Comunità Montana Alto e Medio Reno di Vergato e Provincia di Bologna.



Lo stemma del comune ebbe ufficiale riconoscimento con un decreto governativo del 1930.

Il nome del Parco trae origine dalla presenza dei bacini idroelettrici artificiali presenti nell'area: quello di Santa Maria e delle Scalere, realizzati nella seconda decade del 1900 sul corso del torrente Brasimone, e dei Cinghi di Bargi e Suviana (la cui diga con i suoi 97 metri d'altezza risultò la più alta d'Italia negli anni 30 quando venne costruita) lungo il corso del torrente Limentra di Treppio. La capacità utile di questi invasi è di 0,4 (Santa Maria), 6,6 (Brasimone) e 45 (Suviana) milioni di metri cubi. Gli estremi altitudinali del territorio variano dai 271 metri di Ponte di Verzano, sul torrente Limentra di Treppio, ai 1283 metri del Monte Calvi al confine con la Toscana. Nel vasto territorio camugnanese sono avvenuti dei ritrovamenti archeologici, quali asce in bronzo e statuette votive nei pressi di Burzanella e un'accetta nei pressi di Baigno, risalenti al II millennio a.C. Origine antica la si rileva anche nei toponimi come quello stesso di Camugnano derivante dal nome gentilizio latino (Camonius) del proprietario del fondo (Fundus Camonianus), da cui l'antica grafia di Camognano o dalla deformazione del più antico Camugliano o Cà Mugliano. Per lungo tempo fu possedimento dell'esarcato di Ravenna e, successivamente, dominio dei longobardi. Su questo territorio dominò la contessa Matilde di Canossa (1046-1115) figlia ed erede di Bonifacio III (985-1052) Signore di Canossa e Marchese di Toscana, che vi ebbe qui i suoi vassalli, come Uberto di Stagno nel 1098. Due decreti imperiali uno di Federico I Barbarossa (1125-1190) del 1164 e l'altro di Ottone IV di Brunswick (1182-1218) del 1209 accertano che Camugnano e la maggior parte dell'attuale territorio era assoggettato ai conti degli Alberti di Prato e di Mangona nel Mugello. Con bolla emanata il 5 dicembre 1220 dal papa Onorio III, al secolo Cencio Savelli (?-1227), il conte Alberto ottenne un nuovo infeudamento, poiché di fatto non era ancora venuto in possesso di queste terre. Durante il Medioevo, il territorio fu oggetto di aspre contese tra Bologna e Pistoia a causa della sua posizione strategica di confine che comunque non si attenuarono con il proseguo del tempo. Fu in questo periodo (XIII secolo) che il governo bolognese istituì il Capitanato della Montagna i cui funzionari, inviati da Bologna, ebbero la loro prima sede a Castel di Casio e successivamente a Vergato. Nel 1397 territorio camugnanese era suddiviso nei seguenti nove comuni: 1

Camugnano di San Martino e di Carpineta, 2 Guzzano e Mogone, 3 San Damiano e Mogne, 4 Verzuno, Monzone e Vimignano, 5 Vigo e Savignano, 6 Stagno, 7 Bargi, 8 Montecatone Ragazza e Burzanella e 9 Trasserra. Comuni che nel 1543 erano diminuiti a quattro. All'epoca dei Bentivoglio (1450) in questi luoghi si concentrò un notevole numero di fuoriusciti, contrari alla Municipalità Cittadina, che costrinsero quest'ultima ad intraprendere una dura lotta per debellarli e che ebbe come conseguenza lo smantellamento della potente rocca di Bargi. Cacciati i Bentivoglio (1510), nel territorio di Camugnano furono create diverse contee, tutte comunque di breve durata. Come quella di Bargi dal 1512 al 1532 (con Stagno, Badi e Suviana) creata dal governatore di Bologna Orlando del Carretto che venne data al conte Ovidio Bargellini (1478-1541) e ai suoi discendenti maschi, quella di Vigo dal 1515 al 1532 (con Verzuno, Vimignano, Montione e Savignano) concessa, da papa Leone X, al secolo Giovanni de' Medici (1475-1521), ai conti Alessandro e Antonio Volta e quella di Camugnano e Monzone data, sempre da Leone X, ad Alessandro Manzoli. Con l'arrivo dei Francesi (1796) il comune, che anticamente era a Bargi, venne trasferito a Camugnano. Successivamente si ebbero insurrezioni antifrancesi (1809), antiaustriache (1814) e contro la restaurata dominazione pontificia (1841). Il comune di Camugnano e le sue frazioni, così come le conosciamo oggi, risale al 1860 con il Regno d'Italia.

Per saperne di più

AA.VV., *Bologna e i comuni della provincia*, 3 voll., ed. Proposta, Bologna 1994

COMELLI G.B., *Bargi e la Val di Limentra, storia e tradizioni locali con carta topografica*, L. Parma & C., Bologna 1917 (ristampa anastatica a cura dell'Arcobaleno s.n.c. di Camugnano BO 1994)

GUIDOTTI P., *Il camugnanese: dal XII al XX secolo, capitoli per una storia*, ed. CLEUP, Bologna 1985

MAZZUCATO M.T., "Feudo degli Alberti acquisito poi dai Bentivoglio", *Rivista Savena-Setta-Sambro* n. 2/2000 - 19 pp. 21-23

MAZZUCATO M.T., "Chiese nel camugnanese", *Rivista Nueter* n. 2/1996 - 44 pp. 333-337

RIGHETTI L., *La nascita dell'industria idroelettrica nella valle del Brasimone*, Gruppo Studi Savena Setta Sambro, 2000

ZAGNONI R., *I signori di Stagno. Una signoria per due versanti dell'Appennino nei secoli X-XII*, Nueter-Ricerche, Porretta T. BO 1997

Composizione delle Giunte Municipali di Camugnano succedutesi dal dopoguerra		
elezioni 1946	elezioni 1951	elezioni 1956
Monzali Augusto Guido	Cati Delindo	Brandalesi Antonio
Guccini Mario	Bacialli Valerio	Fanti Giuseppe
Guidotti Primo	Battaglioli Giulio Nello	Guidotti Giusto
Neri Federico	Mei Oreste	Lucchetti Florindo
Rapezzi Aldo	Tradii Emanuele	Nucci Ivano
Ventura Egidio	Venturi Alfonso	Polazzi Paolo
Ventura Rodolfo	Venturi Guglielmo	Venturi Adamo
elezioni 1960	elezioni 1964	elezioni 1970
Venturi Bruno Guido	Venturi Bruno Guido	Sirgi Giorgio
Albertazzi Alfredo	Acquafresca Mario	Lodovisi Romano
Antonelli Ugo	Buttelli Giuseppe	Maselli Achille
Battaglioli Giulio Nello	Fanti Paolo	Nucci Carlo
Marinara Raffaele	Masinara Raffaele	Puccetti Giuseppe
Negri Ezio	Pantaleoni Cesare	Tardi Dante
Pazzaglia Rino	Pelagalli Orlando	Tradii Giusto
elezioni 1975	elezioni 1980	elezioni 1985
Sirgi Giorgio	Brunetti Mauro	Brunetti Mauro
Puccetti Giuseppe	Bicchecchi Carlo	Bicchecchi Carlo
Lodovisi Romano	Puccetti Giuseppe	Polazzi Giuseppe
Maselli Achille	Sirgi Giorgio	Pedarzoli Gloria
Mattei Sergio	Morganti Moreno	Salimbeni Vittorio
elezioni 1990	elezioni 1995	elezioni 2000
Brunetti Mauro	Brunetti Mauro	Brunetti Mauro
Bicchecchi Carlo	Bicchecchi Carlo	Veduti Antonio
Campori Paola	Campori Paola	Nuzzi Ulisse
Lazzari Ubaldo		
Bertacci Ezio		
elezioni 2004		
Verardi Alfredo		
Brunetti Mauro		
Nuzzi Ulisse		
Polazzi Giuseppe		

Territorio di Camugnano in cifre		
9661 Ha		superficie comunale totale
9621 Ha		superficie vincolata idrogeologicamente (dal 1936)
4101 Ha		superficie boscata (331 Ha fustaie e 3770 Ha cedui)
3273 Ha		superficie Parco dei Laghi
Altimetrie		
386 Ha	4.0 %	terreni inferiori ai 400 m s.l.m.
2628 Ha	27.2 %	terreni compresi tra 400 e 600 m s.l.m.
3584 Ha	37.1 %	terreni compresi tra 600 e 800 m s.l.m.
2193 Ha	22.7 %	terreni compresi tra 800 e 1000 m s.l.m.
870 Ha	9.0 %	terreni superiori ai 1000 m s.l.m.
Pendenze		
175 Ha	1.8 %	terreno sub-orizzontale
3999 Ha	41.4 %	terreno con clivometrie comprese tra 10-20 %
5487 Ha	56.8 %	terreno con clinometrie superiori al 20 %
Litologia		
50 Ha	0.5 %	terrazzi alluvionali
75 Ha	0.8 %	banchi calcarei
150 Ha	1.6 %	banchi marnosi
3625 Ha	37.5 %	arenaria (M. Vigese e crinale appennino)
5761 Ha	59.6 %	terreni argillosi
Propensione al dissesto		
1778 Ha	18.4 %	terreni sufficientemente stabili
1700 Ha	17.6 %	terreni con stabilità intermedia
6183 Ha	64.0 %	terreni instabili

Popolazione residente dal dopoguerra (dati ISTAT)	
anno	unità
1951	5690
1961	3937
1971	2509
1981	2213
1991	2086
2001	2132

Le immagini delle frazioni



La frazione di Baigno.



La frazione di Bargi.



La frazione di Burzanella.



Il capoluogo: Camugnano.



La frazione di Carpineta.



La frazione di Guzzano.



La frazione di Mogne.



La frazione di San Damiano.



La frazione di Stagno.



La frazione di Trasserra.



La frazione di Vigaia.



La frazione di Vigo.

Una rassegna fotografica



Il Borgo di Chiaporato, situato alle pendici del Monte Calvi, è databile tra il XVII e il XIX secolo. Esso si compone di antiche case in pietra e con l'oratorio settecentesco intitolato a S. Giovanni Battista. Attualmente è abitato permanentemente tutto l'anno da un'unica famiglia (Foto di A. Veduti).



L'area del Brasimone venne scelta già nei primi anni 60 per la realizzazione di una centrale nucleare mai entrata in funzione anche in seguito all'esito del referendum del novembre 1987 sul nucleare. Della struttura, in corso di smantellamento, il camino più alto raggiunge l'altezza di circa 90 metri. Nell'area è tuttavia attivo il Centro Ricerche del Brasimone dell'Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente ENEA. Le attività del Centro riguardano la ricerca e sviluppo sulla fusione termonucleare controllata, applicazione industriale delle tecnologie derivate dalla ricerca sulla fusione, studi e ricerche sull'ambiente, logistica e supporto ingegneristico al Programma Nazionale di ricerche in Antartide.



Vista del fabbricato che ospita il Centro Informazione e la Mostra Permanente sull'Energia del Brasimone.



Bacino artificiale di Santa Maria. La diga venne inaugurata nel novembre 1917 e la sua capacità utile è di circa 400000 metri cubi. Il nome deriva dall'adiacente antichissima chiesa di Santa Maria di Spinalacqua, oggi non più esistente.



Bacino artificiale del Brasimone. La diga venne inaugurata nel luglio 1911 e la sua capacità utile è di circa 6.6 milioni di metri cubi. Sullo sfondo il Centro Ricerche ENEA del Brasimone.



Ingresso del Centro Visite del Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone situato in località Poranceto. Il centro, con una foresteria e locali per la didattica naturalistica, è immerso in un castagneto pluri-secolare. Sotto il porticato si vede il Monumento dedicato al Boscaiolo opera realizzata dallo scultore Aldo Brasa di Gaggio Montano.



Bacino artificiale di Suviana. La diga, al tempo la più alta d'Italia, venne inaugurata nel 1934 e la sua capacità utile è di circa 46 milioni di metri cubi.



Vista panoramica del gruppo montuoso Montovolo-Vigese. Da sinistra il Picco di Cantaglia (918 m slm), al centro il Montovolo (912 m slm), a destra il Monte Vigese (1090 m slm) e davanti a quest'ultimo la Rupe o Rocca di Vigo (747 m slm).



Il Palazzo Comelli è un'imponente edificio signorile in ottimo stato di conservazione, residenza di una delle più antiche famiglie della zona. La sua costruzione risale alla metà del XVII secolo. Al suo interno si conserva un preziosissimo archivio privato sull'artigianato locale in particolare sugli armaioli Acquafresca che avevano la loro casa-officina nella vicina località Pianacci. Della famiglia Comelli si ricorda Antonio Francesco (1744-1816) ingegnoso meccanico costruttore di orologi da torre e da sala nonché fonditore di campane e di cannoni, padre del medico Giovanni Battista (1776-1867) professore di Clinica Medica all'Università di Bologna, il quale sposò Anna Veratti nipote di Laura Maria Caterina Bassi (1711-1778) dalla quale ebbe sei figli tra cui Francesco (1806-1895) anch'egli medico, a sua volta padre dell'ingegnere Giovanni Battista (1840-1916) che scrisse *Bargi e la Val di Limentra* (1917), un classico della storiografia locale.



Il Palazzo, sede dell'Amministrazione Comunale di Camugnano, risale al 1932 su disegno di F. Fabbri.



La Rupe di Vigo sovrasta la chiesa di Santo Stefano.



Nel capoluogo si trova la chiesa parrocchiale settecentesca dedicata a San Martino (315-397) vescovo di Tours patrono di Camugnano (11 novembre) (Foto di A. Veduti).



La Torre degli Acquafresca appartenne alla nota famiglia omonima e si trova nelle vicinanze della casa-officina degli stessi, oggi ristrutturata ed adibita a civile abitazione. Gli Acquafresca furono nel 1600-1700 famosi e valenti costruttori di archibugi e pistole, armi molto richieste dalla nobiltà e borghesia italiana dell'epoca. Di Matteo Acquafresca (1651-1738) restano due famosi archibugi conservati, uno (1709) presso il Museo delle Armi di Torino e un'altro (1694) presso quello di Birmingham in Inghilterra.



La Torre di Roda, di recente ristrutturazione, è la più completa delle case-torri, retaggio di architettura civile della borghesia contadina dalla fine del XIV secolo in poi, presenti nel territorio camugnanese. La sua costruzione viene fatta risalire al XIV secolo e in quel periodo risultava di proprietà di un famoso mastro-muratore, certo Berto Elmi di Carpineta.